

RELAZIONE SU L'INCONTRO TRA IL MINISTRO BIGGINI
E L'ALTO COMMISSARIO PER L'ADRIATICO REINER

=====

Il 15 febbraio 1945=XXIII ha avuto luogo al Grande Albergo di Venezia il progettato incontro tra il Ministro dell'Educazione Nazionale, Avv. Prof. Carlo Alberto BIGGINI, e l'Alto Commissario per la Zona del Litorale Adriatico Dott. Federico REINER.

Erano presenti alle conversazioni :

- a) per parte italiana, oltre al Ministro BIGGINI,
il Capo di Gabinetto Prof. Dott. Umberto BISCOTTINI
e l'Ispettore Superiore Prof. Dott. Saverio DE SIMONE.
- b) per parte tedesca, oltre al Dott. REINER,
il Dott. Eriberto HUBER, Capo Ufficio della Sezione Scienza ed Istruzione,
il Regierungsdirektor Helmuth HIERZEGGER, Capo Ufficio della Sezione degli Interni,
il Gauamtsleiter Felix KRAUS, Consigliere dell'Alto Commissario per le questioni delle Minoranze,
il Docente Dott. Walter FRODL, incaricato dell'Alto Commissario per la difesa dei monumenti,
il Regierungsrat Albrecht MICHELS, Incaricato dell'Alto Commissario presso l'Ambasciatore e Ministro Plenipotenziario del Reich per l'Italia,
lo Studienrat Dott. Franz Josef LUKAS, rappresentante del Capo Ufficio della Sezione Scienze ed Istruzione, interprete,
il Ten. Hans HERZER, aiutante dell'Alto Commissario.

Le conversazioni si sono svolte dalle ore 12 alle 13.30 e dalle 15 alle 17.30, interprete per il ministro BIGGINI il predetto Dott. Lukas e per il dott. RAINER il predetto Prof. Dott. De Simone.

Il Dott. RAINER manifesta il suo compiacimento per l'incontro, diretto a stabilire nelle provincie del Litorale Adriatico le linee di una fattiva collaborazione italo-germanica nel settore della

Scuola. A proposito della situazione generale politico-amministrativa in tali provincie precisa che, all'atto in cui egli venne chiamato dal Führer all'assolvimento del suo compito, il Führer stesso gli fece presente:

che l'amministrazione speciale tedesca, determinata da contingenze di carattere eccezionale, non avrebbe mai dovuto intaccare le prerogative della sovranità italiana, la quale non era in discussione, e che non potendosi porre a disposizione dell'Alto Commissario forze militari sufficienti a mantenere l'ordine pubblico con sistemi di forza, lo stesso Alto Commissario si sarebbe dovuto servire nell'Amministrazione di accorgimenti politici, i quali, senza affatto dare l'impressione di debolezza da parte del Reich, mantenessero ugualmente l'ordine desiderato, sulla base, oltre che del rispetto della sovranità italiana, anche del rispetto delle esigenze delle minoranze.

Il Ministro BIGGINI si dichiara lieto di poter stabilire su un piano di collaborazione le linee di un lavoro comune nella zona del Litorale; prende atto dell'assicurazione che in nessun modo, in conformità delle direttive accennate, l'amministrazione tedesca è diretta ad intaccare le prerogative della sovranità italiana; e si dichiara disposto anch'egli a considerare particolari esigenze dei gruppi minoritari, non senza far chiaramente osservare che non desidererebbe sentir parlare di minoranze, che in senso proprio non esistono, quanto piuttosto di piccole oasi e di striscie minoritarie nelle zone di confine. Chiede però che si precisi il significato e la portata delle accennate esigenze.

Il Dott. REINER dopo aver ricordato che uno dei fattori di grandezza e di durata dell'Impero Romano andava ricercato proprio nella consapevolezza che i romani ebbero di rispettare entro la sovranità dell'Impero i diritti elementari dei popoli che venivano man

mano a far parte della comunità imperiale, e dopo aver espresso l'avviso che molti errori in questo campo sono stati commessi negli ultimi anni e nel corso della presente guerra anche dalla Germania in ordine alle esigenze dei gruppi minoritari, precisa che tra i diritti di tali gruppi egli intende includere anzitutto il diritto di parlare e di scrivere nella propria lingua. Diritti che egli considera veri e propri diritti naturali. Afferma poi di non essere autorizzato a giudicare della politica seguita dal Fascismo in tali provincie verso i gruppi minoritari, ma di sentire il dovere d'insistere sulla esistenza di tale problema.

Il Ministro BIGGINI si dichiara lieto delle idee espresse dal Dott. REINER relative allo sviluppo politico dell'Impero Romano e dei concetti che dovrebbero informare l'ordinamento della nuova Europa, poichè tali idee sono state sempre sostenute dal DUCE e dal Fascismo, specie nel corso della presente guerra. Precisa poi che il diritto naturale deve intendersi sul terreno politico come un diritto storico e che quindi ogni concessione fatta ai gruppi minoritari deve considerarsi sempre subordinata alla italianità geografica, etnica e storica di tali provincie.

Dal punto di vista particolare si domanda poi se nella situazione contingente una qualsiasi concessione agli slavi (sloveni e croati) del Litorale non possa essere interpretata come un atto di debolezza e come la premessa per la soddisfazione di ulteriori presunti diritti.

Sempre poi avuto riguardo alla particolare situazione di fatto attuale il Ministro BIGGINI pensa che concessioni simili, ad evitare ogni equivoca interpretazione, dovrebbero essere fatte esclusivamente dallo Stato italiano nell'esercizio della sua piena sovranità.

Il Dott. REINER insiste sul suo punto di vista prospettando il pericolo del bolscevismo, che è temuto anche dagli elementi slavi come uno dei motivi che rende necessaria l'attuazione di una

politica di liberalità verso quei gruppi animati da volontà di collaborazione.

Assicura a questo punto, poichè il Ministro BIGGINI dice che dietro a tali elementi slavi si muove non tanto il comunismo ma il bolscevismo con le sue mire imperialistiche, di non avere mai accolto richieste di elementi di organizzazioni partigiane e di loro capi e di non voler prendere in questo delicato campo alcuna decisione senza averla preventivamente concordata col Governo Italiano.

Il Dott. REINER dice che sarebbe bene conoscere il pensiero del DUCE sul problema delle minoranze e il Ministro BIGGINI non ha difficoltà a ^{chiarire} che il problema, nelle sue linee generali, può essere risolto favorevolmente per questi gruppi minoritari, perchè anche il pensiero del DUCE è ispirato a questa linea politica, da lui sempre sostenuta sul piano generale europeo.

A questo punto il Ministro BIGGINI domanda confidenzialmente al Dott. REINER se egli sarebbe disposto a prospettare personalmente al DUCE i vari problemi del Litorale Adriatico e perchè ancora non lo abbia fatto.

Il Dott. REINER risponde che sarebbe lietissimo di farlo, ma che finora non ha avuto a questo proposito, nè un incarico dal Führer nè una richiesta dal DUCE, per il quale, ha aggiunto, di avere troppo rispetto e troppa alta considerazione per permettersi di prendere una iniziativa. Egli conclude che sarebbe particolarmente lieto se l'incontro potesse avvenire, anche perchè esso darebbe al DUCE modo di considerare diversamente, forse da quella che egli giudica, la sua attività nel Litorale Adriatico. Il REINER ha detto testualmente: "Il DUCE avrebbe di me una migliore opinione".

Proseguendo nelle conversazioni e fermandole in modo particolare su le questioni riguardanti il personale dei vari ordini e gradi della Scuola, il Ministro BIGGINI e il Dott. REINER si trovano

./.

066927

perfettamente concordi nell'affermare che qualunque provvedimento in materia, sia esso richiesto dall'Alto Commissario o venga, invece, direttamente provocato dal Ministro, non può essere adottato altro che di comune accordo e sempre come provvedimento del Ministro dell'Educazione Nazionale.

Chiarito, pertanto, con riferimento a precedenti provvedimenti, che anche la sostituzione del Provveditore di Pola è stata adottata nei limiti della sovranità italiana; che allo stato degli atti è d'accordo col Ministro BIGGINI che occorrerà provvedere alla sostituzione dei Provveditori di Gorizia e di Trieste; e che sempre le disposizioni del Ministero, anche quelle relative al personale, verranno attuate nei modi previsti dall'ordinamento scolastico italiano, il Dott. REINER, riconfermando che egli avrà cura di non nominare elementi che non siano preliminarmente accettati dal Ministero, ha aggiunto che ove per esigenze di carattere eccezionalissimo si dovesse vedere costretto a nominare persona che, secondo la legislazione italiana non potrebbe essere assunta, resta chiaro che il relativo provvedimento non avrebbe efficacia nei riguardi dell'Italia e risulterebbe quindi formalmente provvisorio e con le conseguenze economico-finanziarie esclusivamente a carico dell'Alto Commissariato.

All'insistenza del Ministro BIGGINI se non sia possibile escludere in via assoluta un'ipotesi di questo genere, anche per l'osservazione fatta dal Prof. BISCOTTINI che le conseguenze del provvedimento stesso sarebbero, ai fini della legislazione italiana, decisamente inefficaci, se non altro per il vizio di origine del provvedimento, il Dott. REINER dà assicurazione che egli cercherà in tutti i modi di non adottarne nessuno, ma che non può fare promessa formale di non adottarne affatto.

Il Dott. REINER, fermo il principio che ogni creazione di scuole misti-lingue nei nuclei a prevalenza slava verrà eventualmente adottata dopo che il Governo Italiano avrà manifestato il suo consenso, chiede se non sia il caso di esaminare gli aspetti particolari del problema.

Il Ministro BIGGINI fa osservare che qualunque provvedimento in argomento non potrebbe avere che carattere provvisorio, perchè solo con la decisione del conflitto, rientrata l'Italia nel pieno esercizio della sua sovranità, il provvedimento stesso potrebbe acquistare carattere definitivo. Deve essere l'Italia a concedere scuole proprie ai gruppi minoritari sloveni e croati, poichè solo l'Italia, per diritto naturale e per diritto storico, ha la sovranità nelle provincie del Litorale Adriatico.

Il Prof. BISCOTTINI osserva che, oltre alla natura provvisoria dei provvedimenti eventuali in materia, ogni creazione di scuole misti-lingue dovrebbe attuarsi solo in via sperimentale. Ossia, egli precisa, ~~che~~ ogni provvedimento deve essere considerato dalle Autorità Germaniche provvisorio e da quelle Italiane sperimentale.

Il Dott. REINER conviene sui due caratteri della provvisiorietà e della natura sperimentale dell'eventuale istituzione di scuole misti-lingue.

Procedendo all'esame della questione relativa al giuramento di fedeltà alla Repubblica Sociale Italiana da parte del personale scolastico della zona del Litorale Adriatico, il Ministro BIGGINI fa rilevare che mentre in alcune località gli insegnanti hanno tutti giurato, in altre invece si sono richiamati alle disposizioni dell'Alto Commissario di momentaneamente soprassedere alla prestazione del giuramento stesso. Il Dott. REINER, su spiegazione del Dott. HUBER,

pone in evidenza che egli aveva dato disposizione di soprassedere in quanto credeva che queste fossero le direttive del DUCE. Se queste dovessero essere diverse, egli è disposto a farle attuare.

Il Ministro BIGGINI prende atto della dichiarazione del Dott. REINER.

Procedendo, quindi, alla questione dell'applicazione delle leggi della Repubblica Sociale Italiana nel Litorale Adriatico, il Dott. REINER, su domanda categorica del Ministro BIGGINI, rileva che egli si uniformerà alla legislazione italiana vigente, compresa quella della Repubblica Sociale Italiana, e si limiterà ad emettere ordinanze o a emanare circolari di carattere particolare che non riformino l'ordinamento scolastico così come è stabilito dal governo italiano; e che ad ogni modo i suoi provvedimenti non avranno altro che carattere di provvisorietà in attesa della fine del conflitto.

Il Ministro BIGGINI prende atto di tali dichiarazioni e lamenta che è pervenuta notizia al Ministero della istituzione di una scuola russa senza che la stessa istituzione sia stata resa ufficialmente nota dall'Alto Commissario al Ministero.

Il Dott. REINER chiarisce, su informazioni del Dott. Huber, che tale scuola è scuola puramente privata per le famiglie dei cosacchi venuti nel Friuli per la lotta anti-partigiana e non è riconosciuta.

Infine, ricordando, in base a precedenti accordi, la necessità di dare sviluppo all'Università di Trieste, anche con la istituzione del primo biennio di Ingegneria, il Dott. REINER si augura di poter presto salutare il Ministro BIGGINI a Trieste.

Il Ministro BIGGINI dichiara che, in occasione di questa sua visita a Trieste per l'inaugurazione nell'Università della nuova Facoltà di Ingegneria e della Facoltà di Lettere e del completamento di quella di Medicina, Facoltà tutte create o completate dopo l'8 settembre 1943, sarà lieto di rivedere il Dr. REINER e avere un nuovo scambio di vedute con lui.

066930